

Articolo del 14/08/2012 - Pagina n° 2

2

ATTUALITA' TROTTO

PER SPORT

MARTEDI' 14 AGOSTO 2012

Sabato al Savio

Orsia e Alex Gocciadoro sul traguardo del Città di Cesena con Obama Gar, all'esterno, che si è dovuto accontentare del posto d'onore dopo essere stato respinto al via

De Nardin

GIULIO LUZZI

Che esistano realmente o che se le immaginino soltanto gli avversari, è di questo che stiamo parlando: di streghe. Nel nuovo capitolo della stagione dei 4 anni, il Città di Cesena, la strega è stata ancora lei, Orsia, che ha nuovamente sconfitto Obama Gar & co. con un percorso di testa misurato e beffardo. Ma la si può leggere anche diversamente: ogni volta che Orsia scende in pista sono gli altri che vedono le streghe. Chi ha visto la corsa in diretta ha avuto questa sensazione, che una trappola, una fuffa, un incantesimo sia sceso sul Savio subito dopo la partenza e che nessuno sia riuscito a sottrarsi. La strega Orsia ha costretto il rivale Obama Gar a mettersi sotto i 200 metri, ha ipnotizzato tutti con un chilometro da 1.18 senza che nessuno avesse la forza di opporsi e poi ha sparato un 41.9 secco dai 1000 ai 1600 che l'ha fatta transitare sana e salva sotto il traguardo. Avversari paralizzanti, incapaci della minima reazione, forse consapevoli che a un incantesimo non si possa sfuggire, ma impressione che sotto le stelle del Savio Orsia li abbia menati tutti per il naso, rafforzata dall'idea subito dopo la corsa che stasera fosse battevole, proprio perché Obama Gar è parso tonico e brillante come non lo vedevamo da tempo. Del resto, Orsia non correva da 40 giorni e l'idea è che la volontà di correre in testa fosse forse un'opportunità da non lasciarsi sfuggire, ma che nel contempo fosse l'unica maniera per vincere una corsa in cui la condizione non era certo al massimo. Enrico e Alessandro Goc-



SUCCESSO TATTICO DELL'ALLIEVA DEI GOCCIADORO

Orsia strega Obama nel Città di Cesena

doro finì strateghi insomma, se non addirittura stregoni, volendo proseguire sul terreno esoterico. «Avevamo dichiarato di voler correre davanti sicuri che Orsia non sarebbe stata scavalcata da nessuno. Così è stato», rivela un entusiasta Enrico - e per gli altri non c'è stato nulla da fare. Del resto, una cavalla come Orsia viene incontro alle tue esigenze, ti facilita le cose e alla fine tutto appare quasi semplice». Gli fa eco Alessandro: «Sono partito forte ma anche Obama Gar è partito più forte del solito poi è arrivata la curva e ha dovuto mettersi sotto. A quel punto ho fermato e visto che tutti si adegavano ho percorso un chilometro da 1.18. Sapevo poi di contare su una cavalla che aveva 600 metri violenti, anche se devo ammettere che stasera non

era la migliore Orsia. Le due settimane di riposo che mio padre le ha concesso dopo il Triossi, i 40 giorni di lontananza dal clima agonistico, si sono fatti sentire ma l'importante era vincere e questo mi gratifica in modo totale perché ci tenevo proprio qui al Savio». Alessandro è stato comunque abilissimo a prendere quella lunghezza e mezza di vantaggio appena in retta per poi controllare fino ai 300 metri dove Obama ha trovato la giusta spinta e nel finale ha avvicinato l'avversaria finendole a mezza figura. «Ma Obama Gar è un cavallo fortissimo», spiega Alex -. Non, non ho mai avuto paura di perdere però è un cavallo che era più avanti di condizione di Orsia e alla fine lo si è visto. Lasciami però fare i complimenti a Orsia perché vincere in questo

Respinge il rivale e poi lo controlla volando i 600 finali in 41.9

lare ancora di noi».

Orsia al comando in 50 metri su Obama che però ripiega solo a fine curva, 400 in 29.1 ma poi curva in 17" e giro in 1.01.9 per un km. In 1.17.9 poi la chiusa in 41.9 già descritta. Questa la sintesi estrema di una corsa che ha visto sbagliare al via Opal Brown e partire forte ma restare subito scoperta Oibambam Effe mentre Osiride Griff ha agito in seconda pariglia avanti a Opal rimesso e a Orione degli Dei mentre la corda era completata da Olona Ok, Owen's Club e Odino Jet. L'estremo tatticismo della gara non ha permesso imprese in arrivo, se non il finale inscenato da Owen's Club (terzo) che conferma ancora una volta la sua grande regolarità e la sua statura sempre all'altezza. Olona è finita quarta gradendo poco lo schiama e Osiride Griff ha preso l'ultimo compenso precedendo la stessa Oibambam Effe. Corsa impossibile per Orione degli Dei e Odino Jet e anche per Opal dopo l'errore. Poco da aggiungere ancora su una corsa che ha espresso non valori assoluti ma la legge della pista piccola, ovvero "io vado in testa poi mi devi prendere", anche se i primi due sono senza alcun dubbio i capitali di una leva su cui ci sarà tanto ancora da scrivere. Buona notizia dal pubblico, come da colpo d'occhio e da dati comunicati dalla Cesenate: circa 4.000 presenze, che di questi tempi equivalgono a un tutto esaurito a San Siro, pardon al Meazza.

RISULTATI A PAGINA 8